

«Meno poteri al Colle, più al premier». Il presidente del Consiglio a Crotone: «I leader della Sinistra non si lavano molto». E annuncia: «Nel prossimo Consiglio dei ministri la legge per aumentare il numero dei sottosegretari»

CROTONE - «Ora che ci sono le elezioni i pm di Napoli hanno chiuso le discariche, io porterei i rifiuti da loro in Procura» afferma il premier. «Siamo intervenuti con l'esercito - prosegue - speriamo sia l'ultima volta e che con queste elezioni torni il buon governo». Silvio Berlusconi ha parlato in una manifestazione elettorale a Crotone a sostegno della candidata del centrodestra e dell'Udc al Comune Dorina Bianchi. Poi ha aggiunto: «La sovranità in questo momento, con questa malattia della democrazia, è dei pm della sinistra: questo noi non possiamo tollerarlo».

POTERI - Poi si è lanciato sull'assetto istituzionale di cui l'Italia avrebbe bisogno: «Bisogna cambiare la composizione della Corte costituzionale, cambiare i poteri del presidente della Repubblica e come in tutti i governi occidentali dare più potere al presidente del Consiglio e al Governo. Questa riforma è indispensabile e la presenteremo presto in consiglio dei ministri». Su questo punto il presidente della Camera Gianfranco Fini nel corso del suo intervento a Napoli durante la presentazione del suo libro «L'Italia che vorrei» ha replicato a Berlusconi. «Attaccare il capo dello Stato è da immaturi. Bisogna tenere - ha aggiunto - al di sopra della mischia le figure istituzionali». Berlusconi è rimasto sorpreso dalle interpretazioni date alle sue frasi: «Sono stato travisato - avrebbe detto Berlusconi ragionando dopo con alcuni suoi uomini prima di lasciare Crotone -: io ho solo parlato dei contenuti della riforma, una cosa che faccio sempre».

I SOTTOSEGRETARI- «Contro le critiche della sinistra che leggerete sui giornali, vi dico che è già pronta una legge che sarà portata al prossimo Cdm» per aumentare il numero dei componenti del governo. E ci sarà «un sottosegretario per ogni ministero. Noi siamo cinquantanove in tutto, mentre con Prodi erano più di cento». «Dopo le amministrative il centrodestra presenterà «una grande legge di iniziativa popolare - con i gazebo - proponendo il dimezzamento del numero dei parlamentari della Camera e del Senato. Non tutti saranno contenti fra i parlamentari, perché è come chiedere ai tacchini di raddoppiare il Natale, ma noi procederemo in modo scaglionato».

LA SINISTRA - Il presidente del Consiglio non risparmia bordate alla sinistra e ai suoi leader. Prima li definisce «sempre incazzati» come effetto del vedere la propria faccia riflessa allo specchio del bagno la mattina. Subito dopo, il presidente del Consiglio dice che in realtà i leader della sinistra «non è che si lavano molto»: essendo «costretti a venire in Parlamento - spiega - devono andare in bagno e sono costretti a farsi la barba, ma non è che si lavano molto...». E poi ha contestato punto per punto il programma della sinistra. In serata poi Bersani a Ballarò ha definito per questo il premier «un imbroglione».

Show e barzellette

INTERCETTAZIONI - Nel capitolo giustizia trova spazio anche l'argomento intercettazioni: «Chi non ha paura di essere intercettato quando alza il telefono? Ecco perché serve una legge. Le intercettazioni restano per i reati gravi ma non devono essere portate come prova nei processi perché queste possono essere tagliate, se ne può alterare il senso e puoi avere anche un computer che estrae solo alcune parole».

LA GAFFE - «Il 14 dicembre Fini ha tentato un agguato per mostrare che il governo non aveva più la maggioranza e voleva fare un ribaltone alleandosi con la sinistra. Gli è andata male, perchè in Parlamento un numero adeguato di persone, insoddisfatte dei propri gruppi di appartenenza, si sono unite a noi con il nome di Responsabili e finalmente ci hanno regalato questa situazione, e cioè la possibilità di fare le riforme, cosa che non potevamo con Fini e Casini». Questo ha detto Berlusconi nonostante Dorina Bianchi, motivo del comizio di sostegno a Crotone, sia un esponente dell'Udc del leader Casini. Infatti il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa annuncia che «non sarà presente mercoledì a Crotone: «Perché non posso accettare che un candidato sindaco designato dal mio partito non reagisca davanti alle provocazioni di un presidente del Consiglio che attacca il leader dell'Udc»».

LA PROTESTA - Un centinaio di persone in gran parte studenti però protestava davanti al Palamilone, il palazzetto dello sport mentre parlava Berlusconi. In particolare su un cartello si faceva riferimento alla necessità della politica ambientale degli ex siti industriali e al fatto che sarebbero state dimenticate, da parte del Governo, le vittime dell'inquinamento. I giovani stanno attirando l'attenzione e sottolineano con fischi alcuni passaggi del discorso di Berlusconi, che è udibile dall'estero attraverso un maxischermo.

BOSSI - In serata si è fatto sentire anche il fedele alleato del premier. Nei confronti dei magistrati «Berlusconi ha le sue ragioni evidenti: io sono suo alleato e lo sostengo dove si può sostenerlo. Lui mi ha dato i voti per fare il federalismo, che vale molto di più di tutte le altre cose, quindi può chiederci di aiutarlo e noi lo aiutiamo. Non siamo traditori» ha detto Umberto Bossi parlando con i giornalisti degli attacchi ai pm da parte del premier mentre lasciava una manifestazione elettorale a Desio.

«Io non sono così d'accordo con i magistrati, certo hanno esagerato: per un poveraccio che deve fare il premier diventa difficile portare avanti le riforme se deve andare in tribunale per tutte le stupidaggini» ha concluso il leader leghista.

LA REPLICA DEI PM DI NAPOLI - Botta e risposta a distanza tra il presidente del Consiglio ed il procuratore della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore. Malgrado la puntualizzazione odierna di Lepore sulle discariche sequestrate dai pm («in provincia di Napoli non ce ne sono, dunque non potremmo sequestrarne»), Berlusconi da Crotone ha di nuovo accusato i magistrati di avere aggravato l'emergenza in atto, aggiungendo: «Io i rifiuti li porterei da loro in Procura». Il capo dei pm napoletani, anche per mettere fine alla polemica, replica con una battuta scherzosa: «Non potrebbe portare i rifiuti da noi poichè finora la sede della Procura non è autorizzata come discarica».

FASSINO - I leader della sinistra si lavano poco? «Se dice così, Berlusconi è alla frutta». È questa la replica che Piero Fassino ha consegnato ai microfoni de La Zanzara su Radio 24. «Diciamolo pure - ha rincarato il candidato sindaco per Torino - sono stroncate». «Se uno non ha nessun altro argomento che offendere i leader dell'opposizione con meschina volgarità - ha aggiunto Fassino - è alla frutta. Nessuno di noi ha mai ironizzato sui tacchi di Berlusconi o sul tupé. Mettendosi su quella strada lì - ha concluso Fassino - ce ne sarebbe per tutti. Meglio tornare al rispetto delle persone».

BERSANI - «Cerchiamo di essere gente seria e se ci laviamo poco è perché siamo abbastanza puliti»: questa invece la replica del segretario del Pd Pier Luigi Bersani, durante la trasmissione Ballarò.